Anno IV. Lunedì 23 Agosto 1880 N. 201

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 22 agosto

Sulla questione tunisina troveranno i nostri lettori riassunto un lungo articolo del *Popolo Romano* fra le notizie telegrafiche, per cui ci sembra inutile l'occuparcene qui d'avvantaggio; solo diremo, essere anche a noi sembrati alquanto esagerati i giudizi in proposito espressi dalla stampa francese e italiana, mentre, com'ebbe già a dire il *Diritto*, la questione andava esaminata con calma.

Si torna ora a tener d'occhio la Russia e si dubita ch'essa covi qualche segreto pensiero di guerra; perchè la notizie del concentramento di un corpo russo di 25,000 uomini presso la Rumenia si conferma e ne parla oggi anche l'ufficiosa *Presse* di Vienna. Inoltre, altro giornale ufficioso austriaco, la *Bohemia*, parla di una convenzione della Russia colla Rumenia.

Di fronte a queste notizie, a questi sospetti, acquistano importanza le manovre dell'esercito austriaco in Gallizia, cui assisteranno i più importanti uomini militari del vicino impero.

Anche per ciò che riguarda l'ordinamento interno, l'impero russo fa parlare oggi di sè; e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riceve da Pietroburgo informazioni particolari secondo cui i cambiamenti da ultimo introdotti colà nel più alto personale amministrativo non avrebbero il significato liberale che parecchi diari europei mostravano ritenere e che quel Governo non ha rinunciato nè rinuncierà ai mezzi violenti di repressione contro i nihilisti, assopiti solo per poco ed apparentemente (secondo reputati giornali e gli indizi parecchi degli ultimi tempi).

La Porta acconsente alla cessione di Dulcigno al Montenegro...... ma vincolata a parecchie condizioni, fra cui una prolungazione di termine. Inoltre dichiara che, se le Potenze volessero adoperare la forza contro gli Albanesi, essa non vi prenderebbe alcuna parte. La Porta così raggiunge il suo scopo di guadagnar tempo, e lascia agli Albanesi la cura di opporsi colla forza, a ciò cui essa consente!

(Nostra corrispondenza).

Roma, 19 agosto (*ritardata*).

La Francia ha vinto: l'Italia ha subita una nuova umiliazione! I nostri buoni vicini esultano per questa *revanche eclatante* ottenuta dal Ministro Freycinet; ed aggiungendo all'offesa il sarcasmo, ci raccomandano la calma, onde non fare buon gioco alla Germania! Quale compenso alla ferrovia Goletta-Tunisi acquistata dall'Italia, la Francia ottiene il porto di Tunisi, la ferrovia Tunisi-Biserta e probabilmente anche il porto di Biserta, e la ferrovia Tunisi-Susa. Non c'è che dire: il cambio è discreto. Importa ricordare che la Francia possedeva già la ferrovia da Tunisi al confine dell'Algeria, e che da ultimo aveva accordato un sussidio ad una Compagnia francese per la navigazione a vapore lungo le coste tunisine sino a Tripoli, mentre la Società italiana Rubattino faceva quel servizio senza alcuna sovvenzione. È un mezzo come un'altro, per conquistare Tunisi senza far abbaiare i cani. L'Inghilterra non ha aperto bocca, e l'Italia ha dovuto abbassare le orecchie.

Resta a sapersi perchè la Francia ha voluto offendere direttamente l'Italia in questo momento in cui accenna ad idee di prossima rivincita contro la Germania. È assurdo anche il discutere i pretesti accampati dalla nostra sempre *ottima sorella*. Non fu la Francia la prima a prender piede a Tunisi? Non fu la Francia che voleva comperare la ferrovia già venduta al Rubattino, e che poi si tenne offesa perchè i tribunali inglesi diedero ragione all'Italia e perchè questa fece verso la Compagnia nazionale ciò che prima aveva fatto la Francia verso la Compagnia francese? È tutta una storia di prepotenze contro di noi, ed io deploro francamente che i nostri principali Ministri siansi trovati assenti quando occorreva appoggiare energicamente il nostro Console Macciò rimasto solo sulla breccia a difendere gl'interessi italiani, mentre il Console francese Roustan ebbe persino le corazzate a sua disposizione. In circostanze così gravi non può bastare la presenza del Maffei, Segretario generale, mentre quasi tutti i Ministri trovansi fuori di Roma. Se, come credo, la sola cagione dell'assenza degli onorevoli Cairoli e Depretis è il loro cattivo stato di salute, non saprei muovere loro delle acerbe accuse, e non resta che di imprecare al tristo destino.

Che farà ora l'Italia? La risposta non è facile, giacchè da un lato bisogna far rispettare il decoro e gli interessi dell'Italia, e dall'altro si deve andare ben guardinghi nell'affrontare le conseguenze di una rottura, mentre tante nubi offuscano l'orizzonte europeo. In ogni caso non saremo certo soli, ma forse non sarebbe la più desiderabile compagnia.

Ad ogni modo è indubitabile che la Francia ha scelto molto male il momento per offenderci. E che ci sia offesa e grave, sfido chiunque a negarlo, ponendo mente al linguaggio della stampa francese.

È ben doloroso che i nostri amici ci trattino con tanta noncuranza. Tutti sanno quale infelice figura si è fatta a Berlino, quando ci si strappò la firma ad un atto contrario alle tradizioni liberali del nostro Stato. Ora è la volta della Francia, la quale con uno stolto colpo di testa viene a guastare quella corrente di simpatie che sempre più andava da noi manifestandosi verso di lei; eravamo lieti di dimenticare le prepotenze usateci da trent'anni sotto la repubblica e sotto l'impero, alle quali nel 1870 i volontari italiani risposero nobilmente sotto la guida di Garibaldi, che potè offrire alla Francia l'unico stendardo conquistato al nemico; e quella discordia che la Germania non aveva potuto gettare fra le due nazioni sorelle, ora la stessa Francia cerca di provocarla! È un insegnamento per noi ben doloroso: confidiamo nella nostra buona stella e stiamo in guardia.

Ciò che maraviglia di più si è il linguaggio che tengono oggi alcuni giornali, i quali sono riputati organi del Ministero italiano. A loro sembra siasi vinto perchè il Bey negò la concessione della ferrovia Tunisi-Radès, e non vedono quanto di più abbia ottenuto la Francia. Io credo sia un ben tristo sistema quello di sostenere i propri amici, sforzandosi a credere che tutto torni a nostro vantaggio: quando si è perduta la posta, si può mostrare disinvoltura, ma non rallegrarsene come di una vittoria. Abbiamo vinto uno e perduto cento: manteniamo pure la nostra serenità e facciamo il possibile per riparare il colpo ricevuto. Alla fine dei conti abbiamo agito con tutta onestà e discretezza, mentre così non hanno fatto i nostri buoni vicini.

La lezione gioverà a noi per l'avvenire, ma per oggi la paghiamo cara: ogni artifizio rettorico per invertire i termini è vano, se non anche dannoso al decoro nazionale. Siamo in credito verso la Francia: può essere che un giorno, allo stringere dei conti, se ne tenga calcolo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 20 agosto contiene:

R. decreto 25 luglio che approva il ruolo normale del personale della Bibbiioteca Vittorio Emanuele di Roma. R. decreto 4 agosto che autorizza la Società in accomandita per azioni, R. Rubattino e C., in Genova. R. decreto 11 agosto che regola il modo di riscuotere la tassa del macinato colla riduzione del quarto. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 21 agosto contiene: R. decreto 15 luglio 1880 sull'amministrazione del lascito Dionisio in Torino.

R. decreto 25 luglio 1880 che approva il ruolo organico degli stabilimenti scientifici nell'Università di Bologna.

R. decreto 4 agosto 1880 che autorizza la Direzione generale del Debito publico a tenere 385 obbligazioni comuni della Società delle Romane a disposizione del Governo.

— Il Re si recherà sulla fine del mese a Biella. Egli andrà a dimorare nella Villa dell'on. Sella.

— L'on. Cairoli si incontrerà col generale Cialdini, a Belgirate. Il colloquio fra il presidente del Consiglio e l'ambasciatore italiano a Parigi riguarderà la questione di Tunisi.

APPENDICE

IL CONGRESSO GINNASTICO DI FRANCOFORTE e la Rappresentanza italiana.

(Continuazione e fine vedi n. 199).

Quando sabato, 24 luglio, la Rappresentanza italiana giungeva a Francoforte, insieme coi ginnasti bavaresi, erano ad attenderla alla stazione, in sciarpa, i membri del Comitato direttivo, tra cui il podestà dottore Miguel, il console italiano marchese Centurione, e numerosa folla plaudente.

La dimostrazione fu solenne: ma più imponente sarebbe stata se, come i Francofortesi si attendevano, gl'Italiani fossero giunti il 23. In quel giorno ci attendevano alla stazione le autorità, il 14° reggimento degli ussari azzurri, di cui re Umberto è colonnello, e tutta la popolazione di Francoforte.

Un telegramma annunziò il ritardo, dovuto alla fermata in Monaco di Baviera.

—

Il console italiano ci accolse colla massima affabilità: dodici di noi egli alloggiò in casa sua, colmandoci di cortesie, mentre gli altri furono ricevuti, per cura del Comitato direttivo, presso alcune famiglie della città, che andarono a gara nel mostrarsi ospitali verso gl'Italiani.

—

Quasi a suggellare la fraterna accoglienza avuta, il console, marchese Centurione, volle onorare la Rappresentanza italiana di un suntuoso pranzo, ch'ebbe luogo martedì sera, 27 luglio, nello splendido albergo annesso al Giardino Zoologico, una delle tante meraviglie di Francoforte.

Il pranzo fu fratellevole e senza pompa di discorsi ufficiali: in compenso fu schietta la soddisfazione dell'animo, e i ginnasti italiani, riuniti all'estero intorno al degno Rappresentante della patria comune, mandarono di gran cuore un saluto al Re Umberto ed alla graziosa Regina Margherita, per mezzo di un telegramma trasmesso dal Console stesso.

—

Al tempo della festa tutti i pubblici negozi gareggiavano nell'adornare le loro vetrine col ritratto di Jahn: qui busti di Jahn, di varia grandezza; là fotografie, litografie, medaglie con l'immagine venerata di Jahn; qui scolpita in legno, a uso quadro, la casa di Jahn in Friburgo; là una biografia di Jahn illustrata: in tutti i discorsi, in tutta la festa primeggiava, trionfava il nome di Vater Jahn.

—

Chi è dunque questo Jahn, prediletto ai Germani? I ginnastici non hanno bisogno di domandarlo; essi tutti ne conoscono ed ammirano la storia.

Ecco qua un magnifico ritratto in fotografia: esso ne dice che Federico Ludovico Jahn è, o piuttosto era, un bell'uomo, alto di statura, ben proporzionato nelle robuste membra, dal guardo intelligente e sereno, dalla fronte ampia e maestosa, dalla barba bianca e fluente sul petto.

La sua storia ne conferma che egli era l'idolo dei suoi allievi della Scuola superiore di Berlino, ai quali, verso il principio del secolo, egli insegnava storia, pedagogia e canto.

Dopo la tremenda sconfitta di Jena nel 1806, Jahn ebbe ricorso alla ginnastica qual mezzo potentissimo di rivendicazione nazionale. Istituì e diresse dal 1809 al 1810 una rinomata palestra a pochi chilometri da Berlino (*Hasenhaide*), alla quale la gioventù tedesca accorse con tanto entusiasmo che in breve volger d'anni Jahn ebbe a contare oltre a 10 mila allievi, disciplinati e forti, pronti ad ogni suo cenno.

Quando suonò l'ora della riscossa, nel 1813, Jahn, il ginnasta militare e patriota, partecipò alla *guerra delle nazioni* contro Bonaparte; alla testa dei suoi volontari ginnasti fece tutte le campagne dell'indipendenza nazionale, e al suo ritorno in Berlino venne fregiato della Corona di ferro al valor militare.

La reazione trionfante l'imprigionò nel 1819. Riacquistata la libertà dopo lunghi anni di penoso carcere politico, egli ritirossi a Friburgo, dove morì nel 1852. Era nato a Lantz nel 1778. Jahn fu il creatore in Germania della ginnastica per gli adulti propugnata e diffusa in tutta la Nazione a scopo patriotico-militare. Ecco perchè la gioventù tedesca acclama e venera il caldo patriota, il *Turnvater L. Jahn.*

La sua scuola, con quelle modificazioni che tempo e circostanze suggerivano, fu continuata da altri illustri suoi seguaci, quali sarebbero Eiselen, Messmann, Clias, Rothstein, Kless, Jaegar, Ravenstein ed altri parecchi.

Il Governo prussiano, riconoscendo i vantaggi di questa istituzione, la decretava obbligatoria nelle sue scuole fin dal 1842.

— Giunsero buone notizie sulla situazione della colonia italiana al Perù.

— I giornali clericali s'occupano della festa che ebbe luogo ieri in Vaticano, ricorrendo il giorno onomastico del Santo Padre.

— Preparasi un movimento nel personale del ministero delle finanze.

— L'Enciclica pronunciata l'altro ieri dal Papa in concistoro s'aggira tutta intorno alla questione della Santa Sede col Belgio. È un documento che merita di essere letto e commentato, poichè lascia intravvedere il nuovo mezzo a cui si appiglia il Papato per mantenere la sua influenza.

— Fu approvata dal Ministero una nuova tabella per gli organici delle amministrazioni civili, nella quale si apportano varie modificazioni alla precedente tabella, che aveva destato vivi risentimenti, specialmente nel Ministero del Commercio.

— Al Ministero della Marina si stanno studiando importanti promozioni nel personale superiore.

NOTIZIE ESTERE

La *Kreuzzeitung* dubita che le potenze prolunghino alla Porta il tempo per la consegna dei nuovi territori al Montenegro.

La *Bohemia* annunzia che per il 20 settembre lo stato maggiore della XIII divisione, ed i reggimenti Mondel verranno ritirati dalla Bosnia senza essere rimpiazzati.

— Il *National* critica aspramente il *Temps* e il *Journal des Débats*, per la loro mania di esigere ad ogni momento riconoscenza dall'Italia, e di assumere un tono protettore e famigliare verso una nazione giovane, ma piena di vitalità e di fierezza, alienandosene la simpatia.

— Si parla nuovamente della dimissione dell'ambasciatore francese Saint-Vallier a Berlino.

Dalla Provincia

Socchieve, 23 agosto.

Giungeva l'onor. nostro Deputato Di Lenna ad Enemonzo alle ore 8 ant. colla precisione militare. Era accompagnato dal sig. Sindaco di Ampezzo e dall'avv. Spangaro. Lo aspettavano quasi tutte le Autorità comunali del Distretto e diversi Elettori, formanti un seguito di sette vetture.

Alle 9 1/2 ant. giungeva la comitiva ad Ampezzo. Nel frattempo che si ammaniva il pranzo, fece un'escursione nei dintorni del paese, ed i signori che gli erano vicini, ebbero agio di fargli conoscere i locali bisognosi, e di raccomandarli all'on. Rappresentante del Collegio. Ed in ispecialità ebbero ad annoverargli le anomalie commesse, e da commettersi, nella esecuzione dei progetti di riforma delle nostre strade e ponte sul Degano. ponte, strade e progetti che in Carnia (come altre volte vi ho detto) non incontrano il favor del Pubblico, e ritengo pure non col limano coll'interesse nazionale e provinciale.

Il banchetto frugale e casalingo, fu come la schietta cortesia e la cordiale ospitalità che addimostrarono i 35 convitati al loro onor. Rappresentante. Egli pure con pari cortesia e famigliarità s'intrattenne con tutti a vicenda, e nel ringraziare i convenuti era visibilmente commosso.

Fu difatti un cordiale ritrovo degli Elettori col loro Deputato, ed una giornata spesa con reciproca soddisfazione. E come jeri vi dicco, io spero, che l'on. Di Lenna possa riuscire il gradito Deputato anche dell'altra metà de' suoi Elettori carnici, poichè tutti lo apprezzano per le sue doti di mente e di cuore.

Sulla salute al campo di Cividale l'*Italia militare* pubblica un breve cenno per confutare quanto ebbe già a scrivere l'*Esercito*, secondo cui le condizioni militari di quel campo sarebbero state molto cattive, ed i fatti di quest'anno non sarebbero che la ripetizione di quanto accadde l'anno scorso.

Intanto l'anno decorso il campo non si tenne già a Cividale, ma a Gemona; e le cattive condizioni sanitarie, già lamentate anche da un nostro corrispondente, nulla hanno che fare colla posizione del campo, che non potrebbe essere nè più salubre nè più ridente.

La cause invece sarebbero: la provenienza del 48° reggimento fanteria e del 3° battaglione del 47° da Venezia, ove assorbirono da lungo tempo l'infezione palustre, ed in secondo luogo la straordinaria inclemenza della stagione, coi bruschi cambiamenti di temperatura che ne conseguono.

Le savie disposizioni prese dal comandante il campo hanno però già migliorato di molto le condizioni sanitarie di quelle truppe.

In Comune di Sesto al Reghena si lamentò un nuovo caso di febbre carbonchiosa in un bovino e un caso in una cavalla, con esito letale. Questi animali appartengono allo stesso proprietario al quale morirono due bovi gli scorsi giorni, per la stessa malattia, però sono ricoverati in una stalla discosta circa 2 chilometri, dove avvennero i primi casi. L'Autorità ha preso le più energiche misure di polizia sanitaria e pone in pratica ogni mezzo che valga a vincere nel suo sorgere, questa enzoozia.

A San Giorgio di Nogaro venne sequestrato un cavallo per sospetto di moccio.

Incendio ai Rizzi

Chi si fosse jeri recato fuori della cinta daziaria fra porta Poscolle e porta Villalta, avrebbe veduto dense nubi di fumo azzurrognolo lentamente innalzarsi e spiccare sullo scuro fondo del cielo, coperto di nubi.

Era scoppiato un incendio ai Rizzi in una stalla coperta di tetto. Anche la casa annessa prese fuoco; ma si potè salvarne la metà. Le masserizie ed i grani in essa depositati furono salvati; non così invece due vacche e due vitelli, che miseramente perirono.

Se in luogo di mandare un ragazzo dai Rizzi ad avvertire i nostri pompieri, si fosse pensato ad attaccare un cavallo, si avrebbero a lamentare meno danni. Ad ogni modo, appena avvertiti i pompieri, furono pronti ad accorrere col loro capo e coi due ingegneri municipali. Furono sopra luogo anche il Sindaco ed il delegato di Pubblica Sicurezza.

La pompa costruita nello Stabilimento del sig. Fasser Antonio fece *mirabilia*.

Alle 6 l'incendio era spento.

Toffolo Giacomo, di Fanna, giornaliero a Trieste, volendo recarsi a bordo di una barca carica di cocomeri, ancorata al ponte nuovo in quella città, cadde in mare fra la barca e la riva. Venne tosto estratto dai marinai, ma si dovette portarlo all'Ospitale, avendo riportato forti contusioni alle gambe.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dopo la pubblicazione dell'Elenco delle strade provinciali, e dopo la impartita approvazione Governativa, essendo la strada Pontebbana passata da Nazionale a Provinciale, in forza dell'articolo 11 della Legge 20 marzo 1865 N. 2248 Allegato *F*, venne ritenuto Provinciale anche il relativo tronco di strada che dai Piani di Portis va fino a Pontebba.

Sulla proposta poi di questa Deputazione il Consiglio Provinciale con Deliberazione 10 corr. N. 3745 statuì di chiedere al Governo del Re che il suindicato tronco di strada venga tolto dal novero delle Provinciali, perchè non riveste alcuno dei caratteri stabiliti dall'articolo 13 della Legge sopracitata.

Prima di far le pratiche che all'uopo si richiedono, questa Deputazione porta a pubblica notizia la surriferita Deliberazione Consigliare, a senso e pegli effetti dell'articolo 14 della Legge suddetta, fatta avvertenza che il tempo utile per la produzione degli eventuali reclami viene fissato da un mese dalla pubblicazione del presente Avviso.

Udine, 16 agosto 1880.

Per il Prefetto Presidente

Il Consigliere prefettizio MORETTI

Il Deputato *A. Milanese* — Il Segretario *Merlo.*

Consiglio comunale. Crediamo sapere che il Consiglio comunale verrà convocato in seduta straordinaria nel prossimo giovedì per sentire l'esito delle pratiche per il canone governativo dei dazi e per deliberare sulle modificazioni delle tariffe daziarie.

Le nostre scuole saranno rappresentate all'Esposizione didattica in Roma. Entro la settimana verrà fatto l'invio a Roma del materiale da esporsi.

Oltre le Scuole elementari urbane e rurali, verranno rappresentati a questa interessante mostra anche l'Istituto Uccellis ed i Giardini d'infanzia; e ci venne anzi riferito che le maestre dei Giardini d'infanzia abbiano preparato qualche lavoro.

Sta bene che in questa mostra didattica, ove si vedranno gli sforzi fatti ed i risultati ottenuti nelle varie regioni e provincie del Regno, figuri anche il nostro Comune, il quale tanto ha speso e spende per migliorare e perfezionare l'insegnamento; e siamo certi che vi figurerà bene, massime colle Scuole rurali, che possono esser prese a modello.

Per noi poi l'esposizione didattica di Roma avrà, lo speriamo, anche il vantaggio di mettere in evidenza il Collegio Uccellis, che nei rapporti ministeriali appariva soltanto in seconda linea.

Il Direttore prof. Silvio Mazzi si recherà, per incarico del Municipio, appositamente a Roma affine di rilevare i progressi fatti negli altri Comuni e studiare quelli che potessero essere con vantaggio introdotti nel nostro.

La Commissione ferroviaria provinciale ebbe sabato una importantissima seduta, alla quale intervenne anche l'on. Collotta, per prendere in esame alcune offerte per costruzioni ferroviarie e stabilire le proposte da presentarsi intorno alle linee friulane nel prossimo Consiglio provinciale. Dopo lunga ed animata discussione, preso a serio riflesso le condizioni poco floride del bilancio provinciale e le condizioni imposte dall'ultima legge sulle ferrovie, la quale prescrive di necessità un lunghissimo termine per le costruzioni in essa contemplate, a meno che le Provincie ed i Corpi morali interessati non si sobbarchino a gravose anticipazioni, ha stabilito di non trattare questo argomento nel prossimo Consiglio e fino a tanto che la riforma alla legge sulle ferrovie non venga votata o non sia approvata la legge per la strada del Monte Croce la quale migliorerebbe sensibilmente le condizioni del Bilancio provinciale.

Pella nostra ferrovia da Udine a Nogaro, la quale avrebbe avuto la massima probabilità di essere accolta, perchè presenta la prospettiva di un reddito sufficiente a compensare la spesa, questa è una vera fatalità, poichè le domande presso il Ministero per strade di quarta categoria ce ne sono molte, ed è probabile che noi arriviamo tardi come il solito. Il ritardo mette in forse un progetto di introduzione dei carboni dalla Stiria, mediante la Rudolfiana, in concorrenza coi carboni inglesi, con iscalo a Udine, che riuscirebbe utile all'Italia e utilissimo a Udine.

Società operaia. Nella seduta consigliare di ieri si approvò il rendiconto pel mese di luglio, durante il quale si verificarono i seguenti fatti amministrativi: Entrata lire 1452.50, uscita lire 973.09, di cui lire 527.50 per sussidi; e quindi un avanzo di lire 479.41, pel quale il fondo sociale al 31 luglio era salito a lire 110,183.17. La sezione vecchi ebbe un'entrata di lire 84.20 e nessuna spesa; il suo fondo al 31 detto era di lire 3040.20. Il fondo per l'istruzione fu aumentato di lire 1387.95, avendosi avuto un'entrata di lire 1539.95 (delle quali lire 1500 dal Municipio) ed una spesa di l. 39.95.

Ai signori S e Z Corrispondenti dell'ADRIATICO mandiamo i nostri cordialissimi ringraziamenti per le squisite loro cortesie, con cui risposero sabato e jeri su quel Giornale ai nostri due articoli intitolati *polemica*.

Del resto se, malgrado le nostre spiegazioni, si mantengono fermi nella propria opinione, noi non ne serberemo loro rancore, perchè tutte le lettere dell'alfabeto, majuscole e minuscole, sono padronissime di pensare e di scrivere quanto credono meglio.

Ma assicuriamo il signor S. **non essere vero** che la *Patria del Friuli* non abbia il favore de' concittadini. Interroghi i tre distributori, e saprà che *nessun Giornale paesano ebbe mai tanto favore quanto la PATRIA DEL FRIULI*. Che ai tanti che la leggono dopo avere sborsata la mezza pa-

---

Però lo spirito patriotico militare della ginnastica tedesca si mantenne sempre vivo e saldo, massime tra la gioventù adulta, e il nome di Jahn, che è tutto un programma, fa battere tuttora il cuore dei forti e valorosi figli della libera Germania.

Ed anche tra noi venne, portata sull'ali della libertà e del patriotismo, la ginnastica, or è mezzo secolo, desiderata e protetta dal magnanimo re Carlo Alberto.

Egli infatti chiamava a Torino da Zurigo, nel 1833, Rodolfo Obermann, il quale insegnò alla nostra Accademia ed ai sott'ufficiali dell'esercito la ginnastica militare, che in breve, per mezzo suo, si estese a tutti i reggimenti, come più tardi la ginnastica pedagogica si propagò in tutte le scuole.

Sorgeva nel 1844 nella nostra città la più antica Società di ginnastica, la quale sempre inspirando al fuoco sacro della libertà e del patriotismo sotto la presidenza dell'operosissimo conte Ernesto Ricardi di Netro, ha dato all'Italia migliaia di maestri di ginnastica nazionale, e, sotto gli auspizi del ministro Desanctis, promosse e rese possibile la Legge del 1878 sull'obbligatorietà di questo insegnamento in tutte le scuole del Regno.

Noi non siamo quindi inferiori alle altre nazioni quanto al possedere istituzioni favorevoli all'educazione fisica.

Resta a desiderarsi che penetri sempre più nelle masse l'importanza e la serietà di queste istituzioni, e che le Autorità inspirandosi al dovere che tutti abbiamo di conservare e rafforzare la nostra indipendenza, guardino con più amore e cura all'educazione fisica della Nazione.

—

Accenneremo per ultimo ad un fatto che ricorda onorevolmente il breve soggiorno dei ginnasti italiani in Francoforte.

Un illustre ginnasiarca vivente, Augusto Ravenstein, settantenne e assai cagionevole di salute, scrisse, non è molto, un'affettuosissima lettera d'addio ai ginnasti d'Italia, a cui è legato da particolare simpatia ed amicizia.

A quella lettera, che fu pubblicata sul numero 16 del giornale *Ginnastica educativa*, in Torino, si rispose con un affettuoso indirizzo, promosso dal giornale suddetto e firmato da oltre a cento ginnasti italiani. Essi fanno voti per la guarigione dell'illustre ginnasiarca. A Ravenstein, e si augurano di potergli stringere la mano, chiamandolo il loro migliore fratello ed amico.

L'indirizzo scritto su elegante pergamena, istoriata ed illustrata da valente artista, fu presentato il 27 luglio scorso in Francoforte al venerando prof. A. Ravenstein da una Commissione composta di quattro membri della Rappresentanza dei ginnasti italiani, i signori:

Cav. Sebastiano *Fenzi*, presidente della Federazione ginnastica italiana a Firenze;

Cav. prof. Felice *Valletti*, ispettore centrale di ginnastica al Ministero dell'istruzione, a Roma;

Cav. prof. Alessandro *La Pegna*, direttore della ginnastica in Napoli;

Cav. prof. Giuseppe *Borgna*, direttore del giornale *Ginnastica educativa* in Torino, e promotore dell'indirizzo ad Augusto Ravenstein.

—

L'illustre vegliardo gradì molto questa spontanea dimostrazione di effetto dei colleghi e fratelli d'Italia; ed alzatosi in piedi visibilmente commosso, pronunciò al loro indirizzo nobili parole che furono religiosamente ascoltate e raccolte da chi aveva la fortuna di avvicinarlo:

« Io ringrazio dal cuore i miei fratelli diletti, i ginnasti italiani, di questa prova di amicizia e di fratellanza, tanto superiore ai miei meriti. L'accetto commosso e riconoscente, come simbolo di quell'auspicata solidarietà che deve stringere tra loro tutti i ginnasti, a qualunque nazione appartengano.

« La ginnastica è un campo neutro, dove tutti ci possiamo francamente stringere la mano quai fratelli. Voi che assisteste alle feste di Francoforte, dite alto ai vostri amici d'Italia quello che avete veduto.

« La Germania conta oltre a 2000 Società ginnastiche tutte strette ad un patto, l'amor della patria, tutte federate ad un'unica grande Associazione nazionale che si propone di adoperarsi in ogni miglior guisa per conseguire l'educazione fisica degli adulti a vantaggio degl'individui e del Paese. Qui tutti praticano la ginnastica, tutti la rispettano e l'amano, perchè essa è entrata nelle abitudini della vita e fa parte integrante dell'educazione nazionale.

« Io faccio voto ardentissimo che gl'Italiani imitino questo grande esempio, e si persuadano che l'educazione fisica razionale è il mezzo migliore per rendere un popolo rispettato, indipendente e forte. »

Torino, 10 agosto 1880.

G. BORGNA.

lanca, il sig. S. aggiungerà (come scrisse) i cento che profittano d'un solo esemplare al Caffè (e questi saranno gli amici di esso signor S.), vede bene come noi dobbiamo essere soddisfattissimi!

Riguardo al modo di compilazione, assicuriamo il signor S., essere proprio giusto il complimento ch'egli ci fece sabbato, e che (se meglio di molti altri siamo nel caso di sapere quanto potrebbe servire a fare completo un Giornale) non temiamo le critiche di certi politicanti ed oziosi, e che siamo paghi dell'approvazione (fossero anche pochissimi) degli uomini veramente intelligenti e discreti, la quale non ci manca.

Al signor Z. (dispiacenti di non averlo potuto convincere su alcuni punti della *polemica*) facciamo una sola dichiarazione, cioè di essere decisi a combattere quella *riazione* ch'egli, il signor Z., vede *pur troppo iniziarsi per escludere i Progressisti e far prevalere nuovamente una maggioranza del Partito avversario.*

Al giardino d'infanzia in via Villalta fu sabbato, come già annunciammo tenuta una *lezione* di quei bambini alla presenza di parecchi soci e di alcune Rappresentanze cittadine. Sappiamo che tutti restarono soddisfatti dei progressi di quei bambini, con grande pazienza educati ed istruiti.

Istituto Uccellis. Jeri ebbe luogo anche il Saggio di ginnastica e canto delle alunne esterne all'Uccellis, in istretta famigliarità. Non c'erano che i genitori, i maestri, l'on. Sindaco e qualche membro della Giunta.

Relativamente alle poche lezioni avute, quelle signorine si comportarono in modo assai lodevole; e ciò va pure ad elogio del maestro Marchi e della maestra Boni, che si prestarono alla loro istruzione.

Alcuni frequentatori dello Stabilimento bagni ci pregano di raccomandare all'on. Municipio la sollecita sistemazione del piazzale esterno di Porta Poscolle e l'inghiaiamento dello stesso, essendo ora molto incomodo l'accesso allo Stabilimento citato.

Appena finito il doppio selciato di Via Poscolle si darà mano alla sistemazione definitiva di Via Zanon, ove pure verrà costruito il doppio selciato.

Sappiamo poi che lungo la roggia verranno trasportate parecchie delle baracche di piazza S. Giacomo.

La festa della Società operaia. Ogni anno la seconda domenica di settembre si celebra l'anniversario di questa Associazione. Per quest'anno nulla ancora si è pensato; ma sappiamo che entro la settimana si radunerà il Consiglio della Società per prendere quelle deliberazioni che sono del caso.

Pel gonfalone della Società operaja. Abbiamo già altre volte accennato alla nobile gara dei nostri operai per dare alla Società di Mutuo Soccorso un gonfalone degno della importanza di sì benefico Sodalizio. Sappiamo che i lavori proseguono ora alacremente e che si spera di poter mandare esso gonfalone all'Esposizione Nazionale di Milano.

Ci compiacciamo poi di rilevare come anche il velluto sia dovuto a fabbrica cittadina, la giustamente rinomata fabbrica Raiser e figlio; e come eziandio questa Ditta abbia voluto non essere inferiore ai belli esempi dati dagli altri artisti cittadini, rinunciando a favore della Società ad ogni ricompensa per il lavoro eseguito.

Per chi può spendere. Avvertiamo i nostri lettori fortunati che nel 29 corr. si celebreranno a Vicenza le *Feste Palladiane*, ricorrendo il *terzo centenario* di Andrea Palladio, principe dell'architettura.

Teatro Minerva. Domani avremo l'ultima rappresentazione in abbonamento della bellissima opera *Ruy Blas* del maestro Marchetti. Gli applausi clamorosi, e le feste che si fecero sempre agli artisti che la interpretano e il concorso del pubblico sempre numerosissimo, provano ad evidenza quanto la bella musica sia gradita. Perciò è da attendersi una serata deliziosa con un pubblico affollato.

La grand'opera *Mosè* dell'immortale Rossini verrà poi ripresa giovedì per ultima rappresentazione d'abbonamento. Non è punto a dubitarsi che la stupenda musica del Pesarese chiamerà anche i nostri provinciali a udirla, come nelle precedenti sue rappresentazioni.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 23 corrente alle ore 8 1[2, concerto musicale.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dall'15 al 21 agosto

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	4	
id. morti id.	1	id.	2	
Esposti id.	2	id.	1	
			Totale n.	15

Morti a domicilio.

Maria Zilli di Francesco di mesi 2 — Luigi Tosolini di Gio. Batta. di anni 1 — Angela Gremese di Angelo d'anni 1 — Pietro Missio fu Bernardino d'anni 84, calzolaio — Olivo Ceschiutti di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Dott. Giacomo Bortolotti fu Valentino d'anni 42 avvocato — Marta Marquà di Alessandro d'anni 1 — Fabio Zoccolo di Felice di mesi 1 — Domenico Missio di Angelo di mesi 5 — Lucia Venchiarutti-Peressini d'anni 65, possidente.

Morti nell'Ospitale Civile

Elisabetta Favorito-Spersoli fu Felice di anni 80 civile — Antonio Marcorini fu Giuseppe d'anni 57, stalliere — Mariano Zalin di mesi 1 — Antonio Sticotti fu Francesco d'anni 57, falegname — Rocco Palgi di giorni 3 — Marianna Tinon-Marini fu Pietro d'anni 70 serva — Valentino Pitassi di Giuseppe d'anni 9 — Marta De Cecco-Narduzzo fu Sante d'anni 41, contadina — Maria Redivò-Ceschiat fu Marco d'anni 40, contadina — Elisabetta Schiavinoto fu Angelo, d'anni 5 — Teresa Querini-Simeoni fu Gio Batta, d'anni 41 casalinga — Antonio Ottogalli fu Carlo d'anni 48, agricoltore — Luigi Giusto fu Valentino d'anni 70, conciapelli.

Totale N. 23

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giuseppe Salvadori sarto con Antonia Bellina cameriera — Leone Rosso facchino con Giuditta Della Vedova setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Carlo Orgnani pizzicagnolo con Maria Travani att. alle occ. di casa — Giovanni Battista Pianta fabbro con Maria Pilotto cameriera Giusto Fontanini possidente con Anna Mussionico, civile.

ULTIMO CORRIERE

Il Comizio ieri tenutosi a Venezia al teatro Malibran fu calmo, ordinato, imponente. Vi parlarono, fra gli altri il dott. Bertani il prof. Gabriele Rosa, il prof. Giosuè Carducci, due operai, il dott. Roberto Galli; e si votò alla quasi unanimità un ordine del giorno proposto da Alberto Mario.

— Giunse dal Perù le notizie che i Chileni nella presa di Tacna hanno perquisito e minacciato il console italiano Raffo. Il Governo italiano reclamò dal Chilì l'indennizzo pei danni patiti dal nostro rappresentante.

TELEGRAMMI

Roma, 21. Il *Popolo Romano* pubblica un articolo sulla questione fra la Francia e l'Italia a Tunisi. Dice che i giudizi della stampa francese ed italiana intorno alla questione di Tunisi sono alquanto esagerati. La stampa francese vuole vedere nell'acquisto fatto dal Rubattino del piccolo tronco ferroviario Goletta Tunisi, che è un semplice provvedimento a tutela del nostro commercio, un tentativo di preponderanza politica nella reggenza tunisina, ciocchè non è nel fatto, nè fu mai nelle intenzioni del Governo.

Il *Popolo Romano* spiega come la Compagnia Rubattino estese senza sovvenzioni la sua linea di navigazione lungo la Tunisia. Dopo parecchi anni sorse improvvisamente la concorrenza d'una compagnia di navigazione sovvenzionata dal Governo francese. La Compagnia Rubattino chiese anch'essa un aiuto al proprio Governo ed essendole utile la ferrovia Goletta-Tunisi come continuazione della sua linea di navigazione, la acquistò. Il Governo italiano non poteva rifiutare il suo appoggio, essendovi importanti interessi economici dei nostri connazionali in quella regione. Non trattavasi quindi d'influenze e di preponderanze nella reggenza di Tunisi. Del resto tutti sanno che fu più volte dichiarato alla Camera dai diversi ministri degli affari esteri che la politica italiana di Tunisi non è di predominio, nè di preponderanza, ma mira unicamente alla conservazione dello *statu quo*, affinchè gli interessi italiani non siano pregiudicati.

Il *Popolo Romano* parlando quindi delle concessioni del Bey alla Francia riguardo le ferrovie Biserta, Susa od altra, dice che tale questione trattasi fra la reggenza e la Francia; il Governo italiano, fedele al proprio indirizzo di tutelare gli interessi nazionali in armonia all'interesse delle altre nazioni, non può essere geloso di alcuna concessione ad altri Stati, persuaso che la Tunisia, per la osservanza leale dei Trattati e per la propria convenienza, saprà evitare qualunque offesa alle convenzioni esistenti e conciliare nelle concessioni che ritenesse di fare, l'interesse di tutti e quello del proprio Stato.

Vienna, 21. L'imperatore nominò il principe di Romania colonnello e proprietario del sesto reggimento d'infanteria.

Bukarest, 21. Avvennero disordini nella Dobrutscia; due bande d'insorti furono distrutte.

Vennero spediti rinforzi.

Londra, 21. Il pellegrinaggio inglese a Lourdes fu aggiornato d'un anno. Manning teme che sia interpretato come manifestazione politica.

Pisogne, 21. Cairoli pernottò a Breno; fu accolto con festose dimostrazioni. Stamane fermossi alquanto a Pisogne con la stessa accoglienza. Tutta la valle fecegli ovazioni e feste straordinarie.

Iseo, 21. Malgrado che l'onorevole Cairoli abbia voluto dare un carattere assolutamente privato al suo viaggio, pure fu dappertutto festeggiatissimo dalle popolazioni della Valcamonica.

I villaggi erano imbandierati, i Sindaci erano accorsi dalla montagna, plausi generali ed illuminazioni dimostravano l'entusiasmo, ed i sentimenti patriottici di quelle popolazioni.

Arrivando ad Iseo verso il tocco, vi trovò il Prefetto e la Giunta Municipale di Brescia.

Stassera Cairoli pernotterà a Lovere, domani proseguirà per Groppello.

Roma, 22. Si conferma che S. M. il Re si recherà alla fine del mese a passare qualche giorno a Biella.

Cialdini giungerà soltanto alla metà della settimana. Depretis è aspettato per martedì.

Nell'occasione della festività di San Gioachino che si celebra oggi, S. S. il Pontefice elargì lire ottomila ai poveri di Roma.

Roma, 21. Il *Diritto* dice che la nota ottomana del 19 corrente riguardo il Montenegro, accetta la cessione di Dulcigno, ma chiederebbe qualche settimana di ulteriore indugio.

Riguardo alla frontiera a Nord del Lago di Scutari, la Porta vorrebbe si rimanesse fermi al tracciato di Berlino.

Ciò lascierebbe alla Porta una certa striscia di territorio che colla nota collettiva del 26 giugno si sarebbe voluta attribuire al Montenegro.

In questa striscia trovasi la forte posizione Dinosch sul Sem.

In seguito a tale nota havvi vivo scambio d'idee fra le potenze. Finora non si conferma l'arrivo a Rustiuc d'una nave con armi e soldati russi.

La notizia del *Temps* che il Bey di Tunisi, oltre alla concessione del porto, siasi impegnato a non concedere alcuna nuova ferrovia senza prima intendersi col Governo francese, merita conferma.

ULTIMI

Simla, 21. Roberts si avanza sopra Candahar ed oltrepassò Guzni senza opposizione.

Le tribù ostili seguono la sua marcia.

Ayoub decise di attaccare Candahar avanti l'arrivo di soccorsi.

Buenos Ayres, 21. Il Senato approvò la legge che scioglie le Camere provinciali, malgrado i decreti del governo.

Madrid, 22. Quattro israeliti furono assassinati a Marocco.

Pietroburgo, 22. L'*Agenzia Russa* constata le disposizioni concilianti della Russia e della China.

Lo Czar ricevette ieri l'ambasciatore chinese.

La stessa *Agenzia* smentisce che la Porta abbia consultato le potenze circa l'invio di truppe turche nella Rumelia orientale.

Roma, 22. Il *Diritto* conferma che le potenze, nella nota collettiva riguardo la Grecia, dichiareranno di non poter ammettere alcuna discussione sulla linea di confine greco fissato a Berlino, mentre si potrà trattare soltanto sul modo e sulla forma della cessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia.

La Nota non fisserebbe alcun termine pella esecuzione delle decisioni di Berlino.

Parigi, 22. Il Re di Grecia avrà un abbocamento col Re di Italia a Monza, prima di ritornare ad Atene.

Parecchi membri della Lega Albanese decisero di non opporre resistenza alla Grecia qualora la Porta aderisca alle decisioni della conferenza di Berlino.

New-York, 22. Avvenne un uragano nel Texas il 12 e 13 corr. Bonswille è quasi distrutta. Trecento case di Mantamoras nel Messico, furono pure distrutte. Parecchi vapori sono naufragati. I danni ascendono a un milione, di dollari.

Parigi, 22. Lepere smentisce che sia nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Il *National* smentisce che il governo intenda modificare il Concordato.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 23. Il nostro ambasciatore a Vienna, generale Robilant, si occupa pel rimpatrio degli operai veneti recatisi a lavorare in Ungheria.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 21 Agosto 1880.

Venezia	20	2	26	70	79
Bari	69	60	51	65	66
Firenze	67	27	15	71	36
Milano	22	35	2	67	44
Napoli	53	84	13	2	12
Palermo	4	65	32	18	59
Roma	89	82	80	60	68
Torino	38	48	78	43	41

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.8	748.6	748.8
Umidità relativa	91	98	97
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	N	N
(vel. c.	3	2	1
Termometro cent.°	18.2	19.2	18.2

Temperatura (massima 22.6 (minima 17.5

Temperatura minima all'aperto 16.4

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5 — »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.